

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
 pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25
 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — Il Re fu invitato alla festa del centenario della Società degli amici del paese. S. Maestà promise di appoggiare gli sforzi della Società per sviluppare la ricchezza nazionale, e il progresso dell'agricoltura e delle industrie.

VIENNA, 10. — La *Viener Abendpost*, confutando le interpretazioni allarmanti dei giornali al passo d'Ignatieff presso il Sultano, e il *Granvisir*, dichiara che fino quando incominciò l'azione delle potenze in Oriente l'ambasciatore Russo, come pure quelli dell'Austria e della Germania non fecero a Costantinopoli alcun passo che non corrispondesse alle istruzioni stabilite di comune accordo, o non abbia trovato l'assenso e l'appoggio degli altri gabinetti.

LONDRA, 10. — Banchetto del Lord Maire. *Beust* ambasciatore d'Austria, disse che crede al mantenimento della pace.

Disraeli disse che crede la situazione in Oriente critica, l'insurrezione di una provincia essendo stata complicata colla catastrofe finanziaria. Crede tuttavia che grazie all'indulgenza delle potenze si compiranno riforme soddisfacenti.

Soggiunse che il governo inglese è fermamente deciso a difendere i suoi interessi. Spera nel mantenimento della pace d'Europa. Crede che il gabinetto goda della fiducia delle popolazioni; seguirà una politica interna che lo ponga in caso di mostrare la potenza e la forza

dell'Inghilterra, se le circostanze lo consigliassero.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Il telegrafo ci tiene molto scarsi a notizie sull'andamento della discussione elettorale all'Assemblea di Versailles. Dobbiamo quindi limitarci a riprodurre dai giornali francesi tutto ciò che si riferisce alle sedute precedenti, e alle disposizioni dei partiti nell'ultimo stadio della lotta. Questa non assumerà veramente un carattere importante e decisivo che all'art. 14° del progetto di legge, che stabilisce per le elezioni lo scrutinio di circondario. Non bisogna credere però che sia indifferente al principio del suffragio universale anche la proposta del ministro Dufaure di sopprimere il paragrafo secondo dell'articolo primo: la soppressione del paragrafo porterebbe quella di 300 mila elettori circa dalle liste; non è quindi supponibile che la commissione vi aderisca, e l'Assemblea sanzioni col suo voto la proposta del ministro: questo atto imprudentissimo darebbe in mano ai bonapartisti un'arma potente contro i costituzionali del 25 febbraio.

Lo scrutinio di circondario è divenuto come la coccarda di raccolta di tutti i deputati conservatori: le probabilità per la sua adozione si sono giornalmente accresciute.

Povera signora!... faceva del suo meglio per assumere un'aria di distinzione ma non vi riusciva.

Certo sarebbe stato preferibile che smessa ogni smorfia si fosse contentata di sembrare ciò che realmente era cioè una donna di modi affabili, cordiali, e nulla più.

Vista nel suo segg'olone di onore e col volto tutto cincischiato di rosso e di bianco, proprio come ai tempi della reggenza, la signora d'Arcos poteva assomigliare ad un ritratto di Otto Venio che si fosse staccato dalla tela par assistere alla feste.

Ma per contrario Teresita era così coperta di diamanti, di rubini, di smeraldi fiammeggianti fra i nastri ed i merletti, che si finiva per ammirare tutte queste ricchezze veramente regali e dimenticare il modello sul quale erano messe in mostra.

La buona donna faceva quanto più le riusciva per mostrarsi all'altezza della posizione sociale nella quale suo marito avea voluto collocarla senza che essa osasse fare la benchè minima osservazione imperciocchè come avemmo occasione di osservare il carattere della signora d'Arcos era da qualche anno a questa parte divenuto eminentemente passivo, ma per quanti sforzi facesse non otteneva l'intento prefisso.

I grandi del mondo hanno un formulario speciale il quale per quanto possa sembrare ridicolo, perchè allo stringere tutto consiste in forme convenzionali e senza costrutto, pure difficilmente può essere adottato da chi non ha l'abitu-

AFFARI ORIENTALI

Da molti indizii si cerca stabilire che l'articolo del *Messaggero russo* sugli affari d'Oriente non indicava una politica isolata da parte del gabinetto di Pietroburgo, il quale agirebbe invece di concerto coll'Austria e colla Germania. In mezzo alle voci discordanti, che circolavano in proposito, avvenne, secondo il dispaccio del *Times* da Berlino, un fatto che chiarisce la situazione, senza spogliarla per questo di tutta la sua gravità.

I rappresentanti delle tre potenze del nord, in una conferenza, che avrebbe avuto luogo a Vienna, chiesero alla Porta garanzie per le riforme promesse alle popolazioni delle provincie insorte. Non si dice quali sieno queste garanzie; il *Times* anzi si affrettò a dire che la Porta non è al caso di darne. Il dispaccio aggiunge che i tre gabinetti del nord parteciperanno alle potenze occidentali le loro decisioni.

È presto detto: ma un intervento anche semplicemente diplomatico negli affari della Porta senza il concorso di tutti i firmatari del trattato di Parigi, è un passo per se stesso molto grave, che può originare altri ben più gravi.

L'Inghilterra se ne mostra molto inquieto, e la Francia, in mezzo alle penose preoccupazioni della sua politica interna, si ricorda con rammarico, di quei tempi nei quali non si muoveva un dito nella questione orientale senza che prima fosse sentito il suo avviso.

Le parole di Disraeli al banco del lord

dine di vivere in quella data società.

Aggiungasi che i seni dei riuscirono a formare diremmo quasi una lega allo scopo di bismarckianamente, di colpire coll'arma terribile del ridicolo quelli a quali per circostanze speciali sono costretti ad aprire le porte del loro regno.

Basta un sorriso, uno sguardo scambiato tra di loro, una parola furtiva, per disorientare anche l'uomo di maggior spirito, il quale finirà per trovarsi imbarazzato in mezzo a quegli scimuniti senza saper spiegare a se medesimo come ciò gli possa accadere.

Ho conosciuto degli uomini seri, di grande dottrina ed eloquenza, i quali gettati in quel centro perdevano la parola e subivano l'effetto di un fenomeno inesplicabile, cioè una confusione di idee, una dimenticanza di ogni cognizione.

Figuriamoci adunque come dovette trovarsi male la buona signora Teresita, la quale di cognizioni e di dottrina ne possedeva giusto abbastanza per mangiare, bere e vestir panni, e con che occhio dovesse essere guardata da tutta quella caterva di borosi.

Se però la signora Teresita faceva un po' ridere per ripetere ciò che mormoravano gli invitati del palazzo d'Arcos — non accadeva lo stesso alla vaga Isabella che tutti concordemente ammiravano.

E non avevano torto.

Impossibile dire quanta soavità tra spirasse da quella testolina ricciuta e come nella sera in cui avea luogo la festa di ballo che avea attratto tanto

maire si prestano a tutte le interpretazioni. Crede come *Beust* al mantenimento della pace, ma viceversa poi vede la critica situazione d'Oriente, e protesta che l'Inghilterra saprà difendere i suoi interessi, e mostrare la sua forza, la sua potenza.
 Ce n'è per tutti.

REGIA UNIVERSITA' REGOLAMENTO della

Facoltà di lettere e filosofia

Art. 19. — La scuola di magistero potrà avere una o più delle seguenti cinque sezioni:

1. Una per il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura italiana.
2. Una per le lingue e letterature classiche.
3. Una per la filosofia.
4. Una per la storia e geografia.
5. Una per la pedagogia.

Art. 20. — La scuola di magistero è retta da un direttore, che viene nominato dal ministro, e che può essere anche il direttore della scuola di magistero della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, dove questa esiste.

Ciascuna delle sue sezioni ha un presidente che viene scelto ogni anno fra loro dai professori addetti alla sezione medesima.

concorso al palazzo d'Arcos, la figliuola del signor Giovanni e della signora Teresita, fosse ineffabilmente bella!...

Come se poco le importasse di ammirare tutte le nobili dame che onoravano di loro presenza la casa di suo padre, Isabella d'Arcos sedeva vicino a madamigella Sofia Lagrange colla quale simpatizzava, e intrattenevasi a parlare dell'opera di Rameau, — *Ippolito e Aricia* — che il celebre compositore avea musicato sulle parole dell'abate Pellegrin.

Isabella, faceva delle osservazioni così giuste ed argute, che anche l'autore di *Dardano e Pigmaleone* se avesse potuto udirle, avrebbe dovuto riconoscere che non mancavano di verità.

Non era duchessa, non era marchesa, le mancavano i quarti di nobiltà che potevano vantare pressochè tutte le altre dame riunite in quele sale, eppure Isabella possedeva un pregio che tutte indistintamente le avrebbero invidiato, — la bellezza; avea il dono di tanta grazia naturale che vinceva al confronto tutto il convenzionalismo di prammatica di cui erano adorne tutte le altre.

Anche nell'abigliamento avea voluto distinguersi.

Era noncuranza?...

Era dispregio di ogni arte, perchè conoscendo le doti, le grazie di cui natura avea ad esuberanza fornita trovava inutile di coprire con fiori e perle la sua magnifica capigliatura, di nascondere sotto una nube di veli il suo corpaccio snello e delicato?...

Vestiva un abito stretto alla persona e di velo candidissimo sebbene meno bianco delle sue spalle.

Il direttore della scuola e i presidenti delle varie sezioni costituiscono il Consiglio direttivo della scuola, al quale spetta regolare l'ordine degli studi di quella.

Se la scuola non avrà tutte e cinque le sezioni potrà fare le veci del direttore il più anziano fra i presidenti delle sezioni esistenti.

Art. 21. — La sezione di lingua e letteratura italiana si compone dei professori di letteratura italiana, di letteratura latina e di storia comparata delle letterature neo-latine.

La sezione di lingue e letterature classiche si compone dei professori di letteratura greca, di letteratura latina, di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, o di archeologia. A questa sezione potrà, ove occorra, sulla proposta del direttore della scuola, essere addetto un professore di grammatica greca.

La sezione di filosofia si compone di uno dei professori di filosofia, di quello di storia della filosofia e di un professore scelto nella Facoltà di scienze.

La sezione di storia e geografia si compone dei professori di storia antica e moderna, di geografia, e di archeologia.

La sezione di pedagogia si compone del professore di questa scienza, e dei professori di letteratura italiana e di filosofia.

Art. 22. — L'orario di queste diverse sezioni compilato dal Consiglio direttivo, è approvato in Consiglio di Facoltà al principio dell'anno scolastico e pubblicato insieme con quello della Facoltà.

I capegli stretti da un nastro cilestrino ricadevano come una pioggia d'oro sugli omeri: il piede e la mano di una fata, qualche cosa infine di verginale, di fanciullesco, che allontanava qualunque sospetto di artificio ma che ad un tempo lasciava facilmente libero il varco ad una fantasia innamorata di indovinare tutte le grazie che rimanevano celate.

Dinanzi a questa splendida armonia di attrattive, a questo effluvio magnetico di una vitalità potente, si rimaneva prostrati ed ensusiasmato nel tempo istesso.

Nessuno di que' brillanti giovani, superbi della loro posizione sociale e del loro blasone, che le ronzavano intorno, avea soffermato mai l'attenzione di Isabella: nessuno di essi avea suscitato nella sua mente uno di quei pensieri vaghi, indeterminati, incerti, ma che poi ritornano in mente nelle ore di solitudine e finiscono con prender forma; profilarsi e farci sognare la bella finzione di *Swedemborg*, — esclamando: — Sarebbe mai l'anima sorella?...

La vita di Isabella era ancora una pagina bianca. Che cosa vi avrebbe scritto il destino?... Mistero e tanto più terribile, imperciocchè la sola realtà può penetrarlo, nè allora ci è più dato retrocedere

— È una bellezza fredda, mormoravano coloro che credevansi respinti perchè invano avevano invocato uno sguardo.

— Non c'è male!... erano costrette di dire le donne, ma si intravede la borghese, la provinciale!...

(Continua)

APPENDICE

32)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Ma infine dei conti che cosa poteva importare agli ospiti di quel po' di grottesco che per avventura avessero potuto rimirare nel padrone di casa?...

Il fatto indiscutibile era che nessuno a Parigi avea i mezzi per dare feste tanto splendide come il signor d'Arcos e poichè tutti vi accorrevano sarebbe stata stoltezza di perdersi in considerazioni di dettaglio.

Ma se gli uomini poco curavansi di questi néi, le donne si mostravano ben più rigorose e severe nel giudicare la nobilissima signora Teresita d'Arcos.

L'invidia è la madre della maldicenza, ha lasciato scritto uno dei più eminenti padri della chiesa e siccome le ricchezze della signora Teresita eccitavano appunto l'invidia di quelle vanitose, che avrebbero voluto possederle per appagare tutti i loro capricci, così ne veniva conseguentemente che si ammiccassero dell'occhio e celassero appena un sorrisetto di compassione per le maniere troppo borghesi della padrona di casa.

Art. 23. — I presidenti distribuiscono i lavori fra i professori della sezione rispettiva.

A questo fine ciascuno raccoglie a consiglio i professori ai quali spetta insegnarvi.

Og i due mesi sono convocati il presidente e i professori di ciascuna sezione dal direttore della scuola, e riferiscono per iscritto intorno ai lavori delle loro sezioni.

Le relazioni sono mandate al ministro.

Art. 24. — La dimanda d'iscrizione a ciascuna delle sezioni della scuola deve essere fatta al direttore della scuola, e accompagnata:

1. Da un attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità universitaria, dopo prese le informazioni necessarie sulla vita e sulla condotta dello studente.

2. Dai certificati di profitto nelle materie che egli ha studiato durante due anni nella Facoltà di lettere.

3. Dal diploma di licenza in filosofia e lettere.

Il direttore della scuola può assoggettare il candidato ad un esame di ammissione sopra alcune materie quando egli non creda abbastanza provata dagli attestati succitati la dottrina del giovane in quelle date materie.

Un giovane si può inscrivere a più d'una sezione, ma non a più di due, e prenderne le abilitazioni corrispondenti.

Art. 25. — A beneficio degli studenti che hanno ottenuto la licenza nella Facoltà di lettere e filosofia, e che aspirano ad ottenere il diploma di abilitazione nelle tre classi ginnasiali e tecniche, e di quelli che, ottenuta la laurea, aspirano ad uno dei diplomi d'abilitazione speciale nelle classi superiori del ginnasio, nel liceo e nelle scuole normali, potranno essere insuiti sussidii annui non maggiori di lire 600, presso ciascuna scuola di magistero, da conferirsi per concorso.

I sussidii non possono essere accordati se non a studenti che hanno riportato l'attestato di profitto segnalato almeno nella maggior parte delle materie studiate durante gli anni del corso, e sufficiente nelle altre.

Il numero dei sussidii assegnati a ciascuna sezione viene fissato ogni anno dal ministro. Un avviso pubblicato due mesi prima nella Gazzetta Ufficiale del Regno farà conoscere i giorni e i programmi degli esami di concorso.

Non potranno godere di tali sussidii i giovani già provvisti di altri assegni; nè potranno esser dati sussidii per due sezioni.

I sussidii possono essere accordati per l'anno successivo alla licenza agli studenti che aspirano al diploma per le classi inferiori del ginnasio e per le scuole tecniche, e per tutti i tre anni successivi a quelli che aspirano al diploma per le classi superiori del ginnasio, per il liceo e per la scuola normale. Non saranno però confermati nel secondo anno e nel terzo, se i professori della scuola giudichino che lo studente non abbia nell'anno anteriore studiato con profitto proporzionato al fine che si propone la scuola.

Art. 26. — La Commissione esamiatrice per gli esami di concorso per conferimento dei sussidii a coloro i quali aspirano ad ottenere il diploma rispondente ad una delle sezioni della scuola di magistero, sarà composta del direttore della scuola e dei professori della sezione.

Quella pel concorso dei giovani che aspirano al diploma di abilitazione all'insegnamento letterario nelle tre classi ginnasiali o nelle scuole tecniche sarà composta di cinque membri nominati dalla Facoltà.

Art. 27. — Durante l'anno successivo alla laurea il candidato che aspiri a uno dei diplomi speciali che si conseguono mediante la preparazione della scuola di magistero, dovrà assistere al corso di pedagogia nella Facoltà di lettere.

Inoltre egli sarà obbligato ad assistere alle classi di un istituto secondario classico, o normale, secondo l'abilitazione cui aspira; e ove pala al direttore dell'istituto stesso, surrognerà alcune volte per settimana il professore o vi darà un corso speciale.

Il professore di pedagogia della Facoltà potrà esercitare ufficio d'ispezione sopra le classi cui il candidato dovrà assistere.

Quando l'istituto o la scuola normale summenzionate non esistano nella città ove ha sede la scuola, il ministro indicherà i luoghi ove il candidato dovrà fare le sue esercitazioni.

Durante quest'anno il candidato continuerà a godere del sussidio quando lo abbia avuto nell'anno precedente.

Art. 28. — Alla fine dell'anno il candidato, per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento, dopo d'aver soddisfatto alle prescrizioni dell'articolo precedente, si presenterà a una speciale Commissione d'esami. Questa Commissione sarà nominata dal ministro, anno per anno; potrà essere confermata in ufficio e sarà composta di sette membri e divisa in Sottocommissioni speciali di tre per ognuna delle sezioni componenti la scuola; queste Sottocommissioni esamineranno il candidato e giudicheranno se esso meriti di ottenere il diploma.

Quando il loro giudizio sia favorevole, conferiranno il diploma, che sarà firmato dal presidente della Commissione e da quello della Sottocommissione.

Art. 29. — L'esame consisterà:

1. Nella presentazione per parte del candidato di una dissertazione sopra un soggetto scelto da lui e tratto dalle materie che i professori della sezione rispettiva al principio dell'anno scolastico avranno indicato.

2. In una disputa fra il candidato e gli esaminatori sopra il soggetto trattato nella dissertazione.

3. In una lezione di soggetto attinente alla materia per la quale egli chiede l'abilitazione su di un tema che la Sottocommissione gli avrà comunicato tre ore innanzi.

La Sottocommissione avrà cura di accertarsi che il candidato intenda facilmente due delle tre lingue straniere: l'inglese, la francese e la tedesca.

Art. 30. — La Commissione della quale all'art. 28 potrà essere formata dal ministro presso ciascuna scuola o anche potrà una sola Commissione essere incaricata dell'esame presso più scuole.

Art. 31. — I nomi dei candidati approvati sono notificati dal rettore dell'Università o dal preside della Facoltà, se questa è separata, al Ministero di Pubblica Istruzione, presso il quale ne è tenuto un registro.

Nelle Facoltà di lettere separate gli studenti non avranno obbligo di seguire i corsi della Facoltà di diritto o di scienze come è prescritto agli articoli 5 e 8.

Art. 32. — I professori che non appartengono ad alcuna sezione della scuola di magistero potranno istituire una per la propria disciplina, e rilasciare ai giovani uno speciale attestato degli studi fatti e del profitto.

Però, tali studi e tali esercizi dovranno esser fatti senza recare verun impedimento al regolare andamento degli studi della Facoltà e della scuola di magistero.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Siamo informati che il comm. Eula, preside della Corte d'appello di Genova, fu nominato presidente della Corte d'appello di Palermo.

Il commendatore Mireno, procuratore generale del re a Messina, è mandato alla procura generale di Palermo.

(Fanfulla)

— feri alle 4 e 1/2 vi fu consiglio di ministri al palazzo della Minerva.

Anche oggi per la stessa ora era convocato il Consiglio dei ministri. (idem)

— Leggesi nel Popolo Romano:

Dicesi imminente un movimento nel personale degli Intendenti di finanza, ma noi non riferiamo che con la massima riserva le notizie dateci in proposito.

Il cav. Pizzagali, intendente a Venezia si precongizza come il futuro ragioniere generale a surrogazione del compianto cavaliere Picello.

Intendente a Venezia andrebbe il commendatore Pasini, ora a Firenze, che verrebbe sostituito dal commendatore Pacini attuale direttore generale delle imposte dirette e del Catasto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Gaulois, prendendo sul serio l'articolo della Pall Mall Gazette che minacciava un intervento inglese in Egitto nel caso che si producesse un intervento russo a Costantinopoli, trova strana la cosa e in contraddizione col desiderio di mantenere la pace europea, desiderio manifestato a più riprese dal Gabinetto di S. James.

— 8. — La Liberté riporta la voce che Victor Hugo voglia venire a Roma per far visita al generale Garibaldi.

— Il contrammiraglio Lagè è partito, per Tolone, dove va a dirigere l'inchiesta sulla perdita della Magenta.

— Il sig. de Corcelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, assisterà domani alle sedute dell'Assemblea.

— Si attribuisce ad alcuni membri del centro destro l'intenzione di deporre quanto prima una proposta di rinnovazione e non di rielezione dell'Assemblea.

— Rouher e Thiers sono arrivati a Versailles.

SPAGNA, 5. — Secondo la Política, il trionfo dell'opposizione trarrebbe seco in primo luogo la sospensione delle elezioni ed inoltre una politica repressiva « i cui prodromi già si scorgono nell'estremo orizzonte. »

— 6. — L'Univers riceve il seguente dispaccio:

Hendaye, 6 novembre, ore 12 e 50 di sera.

Secondo il rapporto ufficiale del generale Perula, le perdite degli alfonsisti nel combattimento di Lumbier sono state di 200 morti e 900 feriti, quelle dei carlisti di 34 morti e 119 feriti.

S. M. il Re, accompagnato dai generali Carasa e Valdespina, ha fatto in vettura un giro nella provincia di Santander.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 23 ottobre, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5^o della rendita di lire 1.423,095, con decorrenza dal 1^o luglio 1875, da intarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa di depositi e prestiti.

R. decreto 13 ottobre, che intitola al Principe di Napoli il Collegio-convitto in Assisi per i figli degli insegnanti e lo denomina « Collegio-convitto Principe di Napoli in Assisi per i figli degli insegnanti. »

R. decreto 23 ottobre, che autorizza la conversione in rendita di 59,148 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Il Consiglio è invitato alle sedute, che si terranno nei giorni 13, 15 e seguenti di questo mese alle ore 8 pom., per discutere sul seguente ordine del giorno.

Seduta segreta.

1. Nomina di maestre per le scuole primarie.

2. Nomina d'insegnanti per la scuola superiore femminile « Scalcerle ».

3. Nomina dell'Ispettore Veterinario assistente.

Seduta pubblica

4. Dichiarazione sulla deliberazione 4 settembre 1875 relativa alla vendita di case al Ponte A'linato.

5. Regolamento d'igiene.

6. Determinazione delle linee da seguirsi nell'ampliamento delle vie del Gallo a Piazza Cayour e dichiarazione di pubblica utilità di parte del lavoro relativa.

7. Aggiunta di spesa per l'ampliamento della Caserma di Cavalleria a S. Agostino.

Corte d'Assise. — Presidente Billi, Pubblico Ministero Mosconi, avv. Giuseppe Guzzoni di Bassano.

Udienza dei giorni 6, 8, 9, 10.

La presente causa fu già discussa presso la Corte d'Assise di Vicenza e l'accusato Rebesco condannato ai lavori forzati per anni 10.

La Cassazione accolto il ricorso dello stesso, annullava il processo e rinviava la causa al circolo di qui.

Rebesco Giuseppe d'anni 33 nato e residente in Sologna, ammogliato con prole è alla sbarra accusato di abuso di potere d'ufficio e di falso pubblico.

Segretario comunale del paese nato si allontanava da quello fin dal 29 gennaio 1873; lo si vedeva dopo qualche giorno a Vicenza in preda ad una esaltazione mentale e lo si udiva profirere parole che accennavano ad un reato per cui dovendosi provvedere nella sua custodia si inviava all'Ospedale civile di Bassano; donde cessato quel passeggero cretismo nervoso e riconosciuta la perfetta integrità sua intellettuale era messo in quelle carceri in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria emessa contro di lui siccome imputato dei suddetti reati, di cui ora si accenneranno le precipue fasi.

Fino dal 1868 il Rebesco occupava in Sologna il posto di segretario comunale coll'annuo stipendio dal 1871 in poi di lire 1000 e vi rimaneva fino al giorno 29 gennaio 1873. Sebbene egli si meritasse qualche rimprovero per la sua poca attività e perchè dedito a traslocare nel vino pure nessun sospetto era mai sorto contro la onestà della sua gestione; ma all'epoca succennata cangiatosi l'esattore comunale e venuto il momento quindi della consegna dell'uno all'altro della cassa del Comune era inevitabile conoscersi se tutto effettivamente fosse proceduto con regola e si fu allora che il Rebesco si allontanò repentinamente in preda ai rimorsi dal suo paese e non si tardò quindi a scoprirne le cause.

Fra le varie funzioni del segretario quella pure vi ha di controfirmare i mandati che pelle diverse spese incombeni al municipio devono essere dall'esattore comunale pagati e come sempre il segretario Rebesco era colui che li redigeva, li staccava, provvedeva perchè venissero prima firmati dal sindaco e poi ne curava l'incasso.

Alla fine dell'anno colla scorta del consuntivo veniva da lui eretto il conto delle entrate e delle uscite e presentato ai revisori per l'approvazione ed essi ispezionati i documenti uniti a provare le spese e controllati col conto che doveva dimettere l'esattore comunale doveano profirere il loro giudizio; se non che e nella fretta con cui tale operazione veniva eseguita, perchè ordinariamente si tardava a compilare il bilancio e nella fiducia che nutrivano sul conto del Rebesco ometteano di ispezionare il conto dell'esattore, che veniva dal Rebesco trattenuto e non erano al caso di verificare quindi se le restanze attive apparenti del conto erano pari a quelle che effettivamente si tenevano in mano dell'esattore.

Tale operazione fu fatta invece quando venne incato il processo e si rilevò che fino dal 1869 il Rebesco avea cominciato ad abusare della propria posizione staccando mandati falsi nella causale ed alcuni anche nelle firme a

mezzo dei quali javea riscosso dall'esattore somme maggiori di quelle che egli aveva fatte figurare nel conto e che tali mandati restituivagli come gli altri genuini onde servissero di documento alla resa del conto, egli li avea trattenuti ommetteandone la registrazione.

Queste falsificazioni sono accennate in dettaglio nell'atto d'accusa; ma qui basterà sommariamente avvertire che quei mandati erano nel numero di 58, rinvenuti nel cassetto del suo tavolo d'ufficio, 26 dei quali si riferivano all'epoca dal 1869 a tutto agosto 1871 fino al momento in cui cessò di aver vigore in queste province il Codice penale austriaco e trentadue dal settembre di detto anno fino a tutto gennaio 1873. Con quei documenti il Rebesco ora accennava ad indennizzi per spese di ufficio che erano stati già pagati ora a gratificazioni che soltanto gli erano state promesse ora a lavori non eseguiti ed infine a pagamenti fatti in ragione dello stipendio a se stesso ed al campanaro Cavallini sebbene la cifra fissata fosse stata già con riscossioni fatte esaurita. In tal modo nel 1869 l'accusato incassò indebitamente una somma di lire 481; lire 341 a tutto agosto 1871; lire 650 dal settembre a tutto dicembre detto anno; più nella stessa epoca lire 63,09 per tre mandati accennati falsamente allo stipendio Cavallini, più lire 40 per falsamente asserita spesa di bolli negli atti dell'ufficio municipale. Durante l'anno 1872 poi indebitamente riscosse e si appropriò lire 240,37 in più del suo stipendio; 194,57 in più dello stipendio Cavallini; lire 25 per spese di ufficio già pagate; lire 25 per non dovuta associazione, al Consultore amministrativo; finalmente nel gennaio 1873 poté coi soliti modi carpire lire 29,85 come fondo di scorta per spese coscrizionali, lire 50 per supplemento di spese d'ufficio e lire 1,33 in più per proprio stipendio.

Cagionò pertanto al Comune un complessivo danno di oltre L. 2300. A ottenere il proprio scampo in alcuni mandati il Rebesco falsificava a bella prima la firma del sindaco Angelo Tedesco e dell'assessore Tedesco Giacomo o il segno di croce del Cavallini, o la sottoscrizione di qualche testimone, oppure sorprendevasi la buona fede dei primi col presentare loro i mandati che in specie si riferivano al suo od allo stipendio del Cavallini colla indicazione di una cifra minore della vera alla colonna della riscossione, maggiore in quella della restanza. Ommettendo poscia nei finali resoconti le partite indebitamente riscosse poté per lungo tratto di tempo abusare della fiducia in lui troppo immeritamente riposta dal sindaco, dall'esattore e dai revisori dei conti.

In generale il Rebesco è confesso dei fatti che gli vengono addebitati; solo per alcuni mandati nega aver falsificato le firme mentre ciò è provato dalle attestazioni delle persone apparentemente sottoscritte e dalla giudiziale perizia: vorrebbe che alcune fra le causali accennate in altri fossero vere e che solo si tratti di irregolarità amministrativa e non di dolosa appropriazione; ma in tale riguardo pure dai documenti e dalle testimonianze viene smentito.

Relativamente alle qualifiche dei fatti commessi dal Rebesco è duopo distinguere quelli consumati vigente ancora il Codice austriaco da quelli consumati dopo messo in vigore il Codice penale nostro.

Premesso che il Rebesco è da considerarsi a sensi di ambe le leggi quale pubblico funzionario e che fra le funzioni inerenti al suo ufficio eravi pur quella di controfirmare i mandati emessi dal sindaco, firma che contribuisce a rafforzare la pubblica fede a tale documento, è da osservarsi che nei primi fatti commessi a tutto agosto 1871 egli è colpevole del crimine di abuso di potere d'ufficio ripetuto tante volte quanti i mandati falsati fino a quell'epoca e gli è applicabile la legge austriaca come più mite. Negli altri reati il Rebesco si

considera accusato di falso pubblico e ciò anche se fossero vere le firme dei sottoscritti ai mandati, imperocché egli vi avrebbe esposto falsi fatti e false dichiarazioni e ne avrebbe quindi controverità e fraudolentemente alterata la sostanza. (Continua)

SENTENZA

I giurati proferirono alle ore 4 1/4 antim. un verdetto di colpevolezza, pel quale, essendo stata accordata la responsabilità diminuita e le attenuanti, il Rebesco fu condannato dalla Corte a 4 anni di carcere computato il sofferto.

Onorificenza. — Sappiamo che all'esposizione scientifica industriale di Trento venne premiato con medaglia d'argento il *Manuale di apicoltura razionale* del professor Giovanni Canestrini, edito dalla nostra tipografia.

Inoltre con altra medaglia d'argento venne premiata la *Raccolta d'insetti dannosi all'agricoltura*, spedita dal Museo zoologico della nostra Università.

S. Martino. — Oggi, ricorrendo l'anniversario di uno dei protettori dell'esercito, S. Martino, le truppe hanno orario festivo.

Teatro Concordi. — Il concerto Ducci dato ieri sera subì alcune peripezie, che ne compromisero il pieno successo, del quale ci stavano garantiti artisti come il Piatti, il Briccialdi, il Breitner e la signora Renzi. E prima di tutto, la stagione per un concerto a Padova non era la più propizia.

Buona parte delle famiglie signorili stanno ancora in campagna, e gli studenti sono in via per arrivare, ma il loro numero è ancora scarso. Noi conosciamo parecchie signore, non che vari amici appassionatissimi della buona musica, che ieri sera non sarebbero mancati al concerto se non fossero tuttora assenti. Questa è la causa del teatro quasi deserto, malgrado la celebrità dei nomi, e le promesse lusinghiere del programma.

Qui cominciano i torti del sig. Ducci. Dopo aver fatto, la vigilia del concerto, di rimare per tutta la città un programma, quello che portava in linea trasversale una scritta rossa, colle parole *Giro artistico in Italia*, ieri sera ne distribuì alla porta del teatro un altro, nel quale buona parte dei prezzi del primo erano ommessi. Ci limitiamo a dire che queste licenze tornano dannose alla fama di puntualità che un impresario artistico deve aver cura di conservarsi, e a torto, od a ragione indispongono il pubblico anche verso gli artisti, nella supposizione che il capriccio, o la loro volontà ribelle abbia influito su quel mutamento.

Ciò non tosse che al loro apparire gli artisti fossero accolti con quei segni di stima e di simpatia che si meritavano. I signori Breitner e Piatti, nella sonata di *Rubinshein* per pianoforte e violoncello, riscosero applausi clamorosi, e la signora Renzi fu pure assai festeggiata nella bell'aria di Alice (*Roberto il Diavolo*). La signora Renzi ha un bel timbro di voce, canta con sentimento, con buon garbo, ed è felicissima negli acuti.

Ma poi le peripezie si accumularono una sull'altra. Il signor Breitner lasciò tronco a metà uno dei suoi pezzi, ritirandosi, insalutato ospite, dal pianoforte. Comparso quindi il sig. Briccialdi, quando toccava cantare alla signora Renzi l'aria della *Borgia*, molte voci chiesero *la Borgia, la Borgia*.

Allora il sig. Ducci uscì per avvertire il pubblico che la signora Renzi essendo indisposta, ed essendo pure indisposto il sig. Breitner, il Piatti, Briccialdi, ed egli, Ducci, avrebbero supplito con altri pezzi. Aggiunse, e fu di troppo: *cantare non posso*.

Ci si, dopo la trasformazione del primo programma, nuova trasformazione, e mutilazione insieme. Tutto però non fu perduto: il violoncellista Piatti trasportò

il pubblico all'entusiasmo nel pezzo della *Sonnambula*: è un artista cui ogni lode, ogni applauso sarebbe inferiore al merito.

Il Briccialdi ha poi suonato più volte sempre con molto successo.

Quindi altra parlata del sig. Ducci, per annunciare che la signora Renzi, quantunque indisposta, canterà l'aria della *Borgia*, e la cantò bene, con sentimento, e il pubblico corrispose alla sua gentilezza, alla sua bravura con molti applausi.

Solo il sig. Breitner si mantenne irremovibile nella sua... indisposizione, che qualcuno vuole attribuire ad una dose troppo modesta di applausi, in confronto di quella che il sig. Breitner si aspettava quando suonò la *Gavotta di Gluck*. Noi non lo crediamo: il Breitner è buon pianista, ma nella sua carriera deve aver imparato che i dispetti non procurano né accrescono simpatia.

Fatto è che il signor Ducci ha sup... cioè ha suonato invece del sig. Breitner. Nel suo complesso, se il concerto poteva dirsi veramente grande per Piatti e per Briccialdi, non elevavasi per rimanente da una sfera più modesta.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

12 novembre. *Sezione prima.* Contro Seifer Giuseppe per furto, dif. avv. Baggio; contro Longo Gaetano per contravvenzione alla Legge sulle opere d'ingegno; contro Badin Giuseppina per furto, dif. avv. Pietropoli.

Sezione seconda. Contro Barzilai Gabriele, D'Avanzo Ferdinando, Gasparini Antonio, Pomeran Giovanni, Canale Giuseppe, Dinali Giuseppe, Rigon Antonio, Bassan Giuseppe, Marina Davide, Marina Mandolino, De Angeli Carlo e Penello Pietro per Frode, dif. avv. Tian, Sacerdoti, Faccioli, Urbani e Deganello.

Scuola Magistrale femminile. Da qualche tempo ci era noto che un cambiamento stava per verificarsi nel personale insegnante della nostra Scuola Magistrale femminile.

Ora sappiamo che la Deputazione Provinciale, in seduta straordinaria del 9 corrente, attesa la urgenza, ha preso atto della rinuncia data dalla signora Rosa Piazza al posto di Direttrice (e Maestra di Pedagogia, Morale e Lavori presso la scuola stessa, rendendole i ben meritati ringraziamenti per le intelligenti, proficue e zelanti sue prestazioni).

Sappiamo inoltre ch'era stata invitata come Direttrice, per l'andamento disciplinare, morale ed amministrativo, con sorveglianza sui lavori, la signora Vittoria Wolff-Bassi, la quale, avendo aderito, fu dalla Deputazione, nella seduta stessa, nominata in tale qualità.

Vennero pure nominati il prof. Pietro Zaniboni a Direttore didattico, e la signora Enrichetta Laurenti a maestra di Pedagogia, Morale e Lavoro presso la Scuola medesima.

Scuole elementari. — La Giunta ha concesso che si tenga una sessione straordinaria di esami di riparazione e di ammissione per quei fanciulli che furono impediti da legittimi motivi a presentarsi nella sessione ordinaria. L'esame avrà luogo sabato, 13, del corr. mese, alle ore 9, nella scuola di Borgo Rogati per gli alunni, e nella scuola di S. Francesco per le alunne.

Maestro cieco Zannoni. — Resoconto della di lui situazione

Attivo	
Provenienze da contribuzioni o periodiche o momentanee in città	L. 265,55
Provenienze da collette raccolte tra fanciulli e fanciulle di varie scuole	41,95
Totale raccolte nel comune di Padova	307,50
Provenienze di ambe le specie dai Comuni esterni	170,46
Sussidio dato dal Governo	50,—
Entrata totale L. 527,93	
Passivo	
Per sussidio somministrato dal 10 marzo in poi sino al	

13 novembre corrente con	
L. 1,75 al giorno, cioè:	
per giorni 22 nel marzo	L. 38,50
• 30 di aprile	52,50
• 31 di maggio	54,25
• 30 di giugno	52,50
• 31 di luglio	54,25
• 31 di agosto	54,25
• 30 di settembre	52,50
• 31 di ottobre	54,25
più fino al 13 di nov. in corso	22,75

Totale pagato L.	435,75
Aggiungasi il deficit risultato nel Resoconto in data 9 marzo p. p. pubblicato nel <i>Giornale di Padova</i> N. 71 colla data 12 di quel mese	52,09
E si avrà una passività di L.	487,84
Riassumendo	
Attivo totale	L. 527,93
Passivo fino al 13 corr.	487,84

Rimanenza attiva L. 40,09, cioè che basta appena pel mese in corso.

E poi, se la Provvidenza non viene in aiuto della disgraziata famiglia, il povero CIECO nei mesi del maggior rigore invernale, dovrà trascinarsi di nuovo a mendicare pubblicamente la carità per le vie e per le botteghe, col massimo pregiudizio morale per quel figliuolo o quella figliuola, che sarà nella necessità di doverlo guidare.

NR. Nel Negozio Sacchetto annesso alla Tipografia è depositata la nota distintiva di tutte le singole offerte raccolte perché ognuno che voglia possa esaminarle o riscuotarle.

La Commissione è stato perduto un piccolo tabarro da ragazzo in via Pedrocchi. Chi lo avesse trovato potrà consegnarlo alla divisione VI Municipale.

Ufficio dello Stato civile	
Bollettino del 10	
Nascite. Maschi 1. Femmine 3.	
Morti. — Sbardellini Genovieffa fu Domenico di anni 1 e mesi 7.	
Peron Giovanna di Francesco di 12 giorni.	
Sudetzi Martino fu Paolo calzolaio, d'anni 85 vedovo.	
Più due bambini degli Esposti.	

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Roma 10 novembre:

Fra brevi giorni dovrebbe uscire in luce un opuscolo dovuto alla penna di un deputato governativo, che per ora conserva l'incognito, sulla questione di Oriente. Mi si dice da chi ne ha letto il manoscritto che la Turchia vi sta trattata molto severamente, anzi condannata in via sommaria alla decadenza.

L'autore prenderebbe le mosse dalla misura finanziaria testè presa a Costantinopoli, e passando nel campo della politica disegnerebbe un quadro scuro scuro, una situazione impossibile e irremediabile nel modo più assoluto.

Non so quale effetto sia per fare sugli animi già mal prevenuti, o almeno dubbiosi verso il Governo della Porta. So per altro che l'opuscolo ond'è parola è l'espressione individuale d'un uomo rotto alla politica, e niente altro. Quest'opuscolo prevenendo le voci solite a correre nella circostanza di simili pubblicazioni che il Governo abbia data l'intonazione allo scrittore.

Il governo serbo di fronte alla Turchia un contegno di freddezza e vigile aspettativa.

Leggesi nell'Opinione:
L'intrepido viaggiatore Odoardo Becari ha fatto pervenire in questi giorni a S. E. il ministro della marina una lettera, scritta nel settembre scorso, dall'isola di Ternate (Molucche), colla quale egli esprime vivissima riconoscenza e grato ricordo per l'assistenza e corteie ricevute dallo stato maggiore ed equipaggio della *Vittor Pisani*, quando questa corvetta, nel giugno scorso, si recò nella baia di Dorei in traccia di lui, e, trovatolo, lo serbò suo ospite per qualche tempo.

CORRIERE DELLA SERA

11 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Conegliano, 9 novembre.

Dopo l'ultima mia lettera, il movimento elettorale si manifesta ogni giorno più, ed è cosa di cui ognuno deve compiacersi. Decisamente il nome dell'onor. Gabelli è dovunque inteso con simpatia, tanto in questa sezione principale, quanto in quella di Pieve di Soligo; della terza sezione, Spresiano, non posso dir nulla; ve ne scrivo quanto prima. Oltre a quello del Tenani, la cui candidatura si ritiene però assicurata nel Collegio di Piove-Conselve, si pronuncia sommessamente anche il nome di un distinto giuriconsulto, ma in pari tempo sento ripetere: Avvocati no: ne son già troppi alla Camera. Ciò che favorisce il Gabelli non è soltanto il merito intrinseco di una bella intelligenza accoppiata ad una grande fermezza di carattere, e ad una del pari grande fermezza di parola, ma anche quel potente elemento, la opportunità, che nove volte su dieci spiega la ragione del successo.

Il Gabelli è uno specialista in materia di ferrovie, ed è di tale una forza che nella Camera stessa nessuno forse lo uguaglia.

Il servizio ferroviario vasto e complesso come è, tutti il sanno ha bisogno di grandi riforme dalle quali, se saranno ben fatte deriverà un forte risparmio nel bilancio.

Mandiamo adunque a rappresentarci, dicono alcune serie persone, un uomo di cui la Camera ha effettivamente bisogno, e della cui competenza abbiamo le più splendide e luminose prove nei suoi favori parlamentari.

Colla giustizia di questi criteri si può pressagire che l'esito della elezione del nuovo deputato, tosto che il Collegio sarà riconvocato per effetto della rinuncia dell'attuale onor. Concini, sarà favorevole al Gabelli.

Ma avanti quel giorno, gli elettori avranno motivo di illuminarsi maggiormente. E che la discussione sui candidati si faccia nel modo più ampio e più spassionato, è la cosa che io mi auguro fin d'ora; anche nell'onore del Collegio medesimo.

Telegrammi

Berlino, 8.

È uscito anonimo a Zurigo il primo fascicolo dell'opuscolo di Arnim: *Pro nihilo*; storia dei precedenti del processo Arnim. La prefazione è datata da Potsdam 4 ottobre.

Lo scritto è destinato a fare una grande impressione. Esso tratta tutta la storia preliminare del conflitto, che l'autore fa cominciare dall'estate del 1872 in poi. Arnim essendosi trovato ad Ems col ministro Eulenburg e col canonico di Colonia, Trenken, approvò l'opinione di entrambi che non si sarebbero realizzate le misure di rigore progettate contro i vescovi.

La seconda occasione di divergenza sarebbe stata l'insinuazione giunta a mezzo di Holstein a Bismark che Arnim in alcune lettere private berlinesi era designato come il suo successore.

L'opuscolo contiene un numero di rapporti e di rescritti ancora inediti fra i quali un rescritto del cancelliere imperiale del 19 giugno 1873 è importante, perchè in esso Arnim viene biasimato per i suoi rapporti, trasmessi in via di retta all'imperatore. Inoltre la pubblicazione riferisce una conversazione con Bismarck del primo settembre 1873 e sopra un'udienza dell'imperatore ad Arnim nel giorno medesimo.

Parigi, 9.

La Presse annunzia che il conte Monti è giunto da Frosdorf con istruzioni di Chambord.

L'Echo Universel si mostra inquieto delle trattative che hanno luogo fra la estrema destra e la sinistra. La prima

voterebbe lo scrutinio di lista, verso la garanzia di alcuni seggi al Senato.

Costantinopoli, 8.

Ebbero ordine di ritornare a Costantinopoli l'ambasciatore a Pietroburgo Kamil pascia e l'ex ambasciatore a Parigi Ali pascia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Da ieri un forte uragano interruppe le comunicazioni in parecchi punti.

La Loira e la Garonna sono ingrossate.

VERSAILLES, 11. — Nell'Assemblea continua la discussione della legge elettorale.

Furono approvati gli art. dal 7 all'11. La votazione dell'articolo 12 venne agiornata in seguito a una questione sollevata da Bachmont chiedente che gli ufficiali generali dell'esercito territoriale fossero eleggibili nel paese ove esercitano le loro funzioni. L'articolo fu rinviato alla Commissione.

L'art. 13 proclamante la nullità del mandato imperativo, combattuto da Naquet venne approvato con voti 587 contro 57.

Discusse l'art. 14 relativo allo scrutinio di lista.

Antonio Pantani difende lo scrutinio uninominale.

Loro sostiene lo scrutinio di lista.

PARIGI, 10. — In una commissione Say constatò che l'eccedenza delle entrate sulle previsioni del bilancio dal principio d'anno oltrepassa i 110 milioni di franchi.

BRUXELLES, 10. — Avvennero alcuni disordini a Liegi durante una rivista militare. Il fatto non ha nessuna importanza politica, i disordini derivarono da un malinteso.

CAIRO, 10. — Una circolare di Nubar pascia annunzia che le truppe egiziane entrarono l'11 ottobre nella capitale Arrar dell'Abissinia. L'Emiro fece la sua sottomissione.

PULO PENANG, 10. — Le truppe inglesi si ritirarono a Baturabet a dieci miglia da Perac. Il Raja Lilla ordinò agli abitanti di Laroot, di Salaugore e di Perac di prendere le armi contro gli inglesi. I malesi scacciano i cinesi favorevoli agli inglesi. Attendesi lo scoppio d'una guerra religiosa. Mille soldati vennero spediti dalle Indie a rinforzare gli inglesi.

Borvol. Moschin, gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

All'illustrissimo Signor Rettore di questa R. Università, che con delicato pensiero volle onorare la memoria del suo dipendente d'ufficio, il testè defunto **GIROLAMO FERRARI**, intervenendo personalmente al funebre accompagnamento; ai signori Impiegati di Cancelleria ai quali piacque di dare un'ultima dimostrazione di affetto al loro collega coll'accompagnarne la bara; agli amici e conoscenti tutti, che in varii modi concorsero a rendere decorosa la mesta cerimonia; la famiglia dell'estinto porge commossa e riconoscente i più sentiti ringraziamenti.

Collegio-Convitto TREVISAN

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio. Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - **Pensione conventicellissima, da L. 350 alle L. 500 annue**, secondo l'età degli allievi convittori. Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4289. 5-774

Lezioni di Tadesco e Francese

del prof. BERT. Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, in casa Cavallini, via Rialto, N. 1777 in Padova. 6-732

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta: *Stenterello protettore della famiglia di un fuocato*. La cena infernale, vaudeville. Ore 8.

COMUNE DI MONSELICE

Avviso

A tutto 30 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotta per l'interno del Comune. — Il corrispettivo della Condotta consiste nel godimento di beni-fondi di ettare 36 circa canoni enfiteutici ed interessi di certificati del debito pubblico. — La durata della Condotta è a vita del Medico dopo riconferma, scorso un biennio di prova. Nella nomina deve aver riguardo a chi appartiene al Comune e conti l'età dai 40 ai 45 anni. Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita a ricchi e poveri indistintamente. — L'avviso 23 Ottobre N. 1517 a cui si è data diffusione indica i documenti e le altre condizioni per l'aspirare. — Presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale è visibile il capitolato che regola la Condotta.

Monselice, 8 Novembre 1875. 1-785

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAISE

che leva prontamente l'acuità del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1 Agenti per l'Italia A. Manzoni & C., in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Santi Beggiano - Roberti Ferdinando, farmacista ai Carmini. 6-700

AVVISO

Si domanda un pratico agente per l'acquisto di burro, formaggi, ed altre derrate del paese. Assegnamento fisso, e grossa provvigione. Scrivere a M. J. BRETTE 23 A, Wellington Street Elephant and Castle a LONDRA (Inghilterra). 1-786

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 14,8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 41,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

10 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
-------------	---------	---------	----------

Barom. 0° - mill.	754 5	753 8	53 5
Termomet. centigr.	+8 7	+10 0	+9 7
Tens. del vap. acq.	6 30	7 15	7 81
Umidità relativa.	74	78	87
Stato del cielo . .	N 1 NO 2 NE 1	nuv.	nuv.
Dir. e for. del vento			

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
Temperatura massima + 10 9
minima + 8 2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 10. — Rend. it. 78.60.
1 20 franchi 21 59.
Milano, 10. Rend. it. 78 50 78 54
1 20 franchi 21 62 21 63
Sta. Inerza d'affari.
Grani. Pochissimi affari, con qualche diminuzione di prezzo.
Lione 9. — Sta. — Maggiori transazioni, prezzi deboli.

NOTIZIE DI BORSA

Frnze	10	11
Rendita italiana	76 45 n	75 55 n
Oro	21 64	21 65
Londra tre mesi	27	27 05
Francis	108 45	108 1 3
Frestio Nazionale	83 50 n.	
Obbl. regia tabacchi	815	795 n.
Banca Nazionale	1965	1940 n.
Azioni meridionali	330	351 25
Obbl. meridionali	224	226
Banca Toscana	1035	1040
Credito mobiliare	672	647
Banca generale		
Banca d'Algerman.		
Rendit. god del 1. luglio fermana	77 85	
Parigi	9	10
Prestito francese 5 0/0	103 70	103 57
Rendita francese 3 0/0	65 60	65 43
" " 5 0/0		
" italiana 5 0/0	72 40	71 90
Banca di Francia	3852	3850
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	240	222
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216	216
Ferrovie Romane	60	63
Obbligaz. "	222	222
Obbligaz. lombarda	230	231
Azioni Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	74 8	7
Consolidati inglesi	94	94 1 4
Banca Franco italiana	25 05	23 64
Londra	9	10
Consolidato inglese	94 1 8	94 1 8
Rendita italiana	72	71 3 4
Lombardie		
Turco	24 3 8	24 1 8
Cambio su Berlino	177 8	173 4
Tabacchi	59 7 8	60 5 8
Spagnuola	40 42	47 43

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 25 al 30 ottobre 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA				CITTADELLA				MONSELICE			
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.		
Ettolitr.	Frumento da pane } 1. qualità	18	11	17	84	18	30	17	30	18	40	17	26
	Frumento duro da paste } 2. id.	19	9	16	67					16	69	16	12
Ettolitr.	Riso { 1. qualità	35	60	33		41		40		34		34	
	Riso { 2. id.	27	80	26	33					32		32	
Ettolitr.	Granoturco	11	50	10	06	10		9	50	9	53	9	40
	Segala	12	65	12	26	17	50	15					
Ettolitr.	Avena	8	94	8	26	10		8	78				
	Fagioli	15	69	13	98	11	25	10		11	50	11	20
Ettolitr.	Patate al quintale.	22		20									
	Farina di frumento } 1. qualità		40		47		50		50		29		29
Ettolitr.	Farina di granoturco } 2. id.		21		17		26		20		17		16
	Vino comune { 1. qualità	43		40	20	23		25		26	50	21	50
Chilog.	Carne di bue } 1. id.	23	37	20	56	18		18		18		16	
	Carne di vacca	1	55	1	45	1	60	1	40	1	44	1	44
Chilog.	di vitello	1	15	1	03	1	20	1	1	1	31	1	31
	di suini	1	85	1	63	1	80	1	60	1	51	1	51
Chilog.	di castrato	1	75	1	63	1	30	1	10	1	31	1	31
	Burro	1	15	1	05	1	20	1	20	1	31	1	31
Miragr.	Lardo	1	72	1	80	2	23	2	83	2	30	2	30
	Legnaorte	39		36		31		31		31		50	
Miragr.	da fuoco dolce	38		36		30		30		34		51	
	Fieno	55		51		55		50		66		50	
Miragr.	Paglia	27		26		25		25		40		30	

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO

contro la GOTTA e le vere NEURALGIE del Chirurgo CARLO CATTANEO

32 ANNI di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante Rôgito 30 Dicembre 1874 la ditta Bellino-Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12

piccole » 6
Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista Valeri-Vicenza o al Deposito presso il sig. Uliana Giovanni farmacista Padova.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . L. 30
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Valente Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 6 630

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copraive, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 39-116

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO a Padova

trovasi vendibile

Il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

Recentissima pubblicazione

in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attiva 10 giugno 1875.

Corse	Padova per Venezia		Venezia per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.
III misto	6,20 a.	8,10 a.	8,35 a.	9,34 a.
IV omnibus	7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,53 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 p.	2,30 p.
VII diretto	4, - p.	5, - p.	3,46 p.	5,08 p.
VIII omnibus	6,52 p.	7,45 p.	5,35 p.	6,53 p.
IX	8,32 p.	10,10 p.	7,50 p.	9,06 p.
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11, - p.	12,38 a.

Corse	Padova per Verona		Verona per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto	9,43 a.	11,31 a.	11,25 a.	1,43 p.
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.

Corse	Padova per Bologna		Bologna per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.
II misto	11,58 a.	fino a Rovigo 1,33 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.
III diretto	2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 p.
IV omnibus	3,15 p.	9,48 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V dir. tto	9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.

Corse	Mestre per Udine		Udine per Mestre	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	3,22 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 a.	10,16 p.
III diretto	5,15 p.	8,22 a.	diretto 9,47 a.	12,57 p.
IV omnibus	10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 a.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto